

Articolo tratto dal numero n.74 giugno 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Competenze trasversali e disciplinari

Un'occasione di crescita professionale a "Belforte del Chienti"

Formazione - di Ruggiero Patrizia

Non me l'aspettavo proprio quest'anno.

Mi ero messa in disparte per tutta una serie di motivi: un'uscita dolorosa e conflittuale, dopo anni di impegno su più fronti; incontri solo di sfuggita con la nuova Dirigente e il dispiacere di non poter collaborare con lei, con la quale ho avuto subito l'impressione di stare in sintonia.

Dopo il primo quadrimestre proprio la Dirigente mi chiama e mi chiede di organizzare un corso di formazione.

Non ho subito colto la proposta.

Pur ringraziandola sinceramente, ero poco convinta della richiesta *fatta a me, quest'anno?*, e del tema, ossia l'ambiente di apprendimento cooperativo, in un momento molto problematico per noi docenti della scuola, chiamati a fronteggiare una situazione oltre i limiti della "normale" difficoltà.

Ma ripensandoci a lungo ho capito che *era una richiesta di aiuto*; non mi sono tirata indietro e ho proposto di centrare l'argomento sulle competenze trasversali.

Io sono assolutamente convinta che **la cura costante e mirata di un ambiente di apprendimento inclusivo sia premessa e condizione essenziale per una didattica per competenze.**

E così ho preparato la proposta e coinvolto Maurizio Scarabotti, Presidente dell'Associazione Sysform, anche se mi sentivo un po' in difficoltà, per la sensazione di fare un lavoro a vuoto. *Ma chi dei colleghi si sarebbe iscritto??*

E invece il numero cresceva, così tanto che abbiamo dovuto cambiare l'impostazione: il primo giorno erano più di 50!!

Per tutti è stato un grosso impegno: intanto entrare sulla piattaforma, vincerne le resistenze, capire le modalità di questo nuovo strumento, sostenere il ritmo incalzante dei lavori proposti.

Non tutti ce l'hanno fatta ad accedere a questo primo step ma gli altri hanno intrapreso il lavoro con professionalità, rispondendo puntualmente ai tanti lavori che richiedevo. Avevo tante idee da condividere e tanti pezzi del puzzle da incastrare.

I temi proposti sono stati intrecciati nei cinque incontri in presenza:

Relazione e contesto: aspetti interpersonali e intrapersonali

- Le competenze trasversali;

Metacognizione: riflessione sul processo, progettazione e planning, monitoraggio e revisione

- L'organizzazione del lavoro in classe;

Positività e risorsa: valorizzazione di sé e dell'altro, conoscere i propri punti di forza

- I laboratori e i progetti per valutare competenze;

Problematizzazione: attivazione di curiosità e ricerca, problem solving cognitivo e relazionale

- Osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive;

Valutazione: feedback motivazionale, conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche e potenzialità

- L'autovalutazione.

Quello che ha più coinvolto i corsisti è stata **la modalità di affrontare e sviscerare i problemi attraverso le loro risposte**, sollecitate nel lavoro in piattaforma e poi articolate e selezionate di volta in volta, per raggiungere l'obiettivo dell'incontro.

"L'ascolto dei vari interventi delle colleghe, durante il corso, mi ha fatto riflettere sulla grande quantità di creatività di cui ciascuno è portatore".

"Ho sentito il ruolo positivo del gruppo, sia nei dibattiti in classe che nei lavori a casa; le persone di questo gruppo sono state disponibili a dare il loro contributo per esplorare al meglio possibile gli argomenti proposti, senza la volontà di emergere individualmente. Pertanto ho potuto riflettere su quanto sia importante, in classe, lavorare per creare le condizioni di uno spirito di gruppo orientato alla condivisione e alla fiducia in se stessi e negli altri."

Oltre alla rielaborazione dei temi approfonditi e delle esperienze suggerite in presenza, le attività on line hanno riguardato **il commento di alcuni articoli della rivista "La Scuola Possibile"**.

"Ciò che mi ha interessato, particolarmente, è stata la lettura degli articoli pubblicati sulla rivista "www.lascuolapossibile.it" e i commenti agli stessi da parte dei miei colleghi. Lettura, quindi, che non è scaturita solo dalla necessità di eseguire un "compito", ma dall'interesse ad esprimere un parere, con la consapevolezza che lo stesso sarebbe poi stato condiviso con i miei colleghi. Con tale motivazione, io non mi sono sentita semplicemente una corsista, ma anche una PROTAGONISTA."

"Principalmente il corso mi ha dato la conferma che il nostro atteggiamento e la nostra disponibilità verso i ragazzi sono la chiave d'entrata più efficace che possiamo mettere in atto. Ho capito inoltre che noi docenti dovremmo imparare ad aprirci maggiormente tra di noi, a confrontarci senza temere di essere giudicati, perché le nostre paure sono anche quelle dell'altro."

I corsisti sono stati invitati anche alla lettura e al commento di alcuni documenti ministeriali. In particolare si sono dichiarati soddisfatti di essere stati "orientati" ad una lettura attenta della parte introduttiva delle Nuove Indicazioni, di essersi resi conto della preziosità e complessità che vi si aprono.

Infine, è risultata molto efficace **l'autobiografia cognitiva**, strumento di rielaborazione suggerito sia come autovalutazione del percorso effettuato, sia come rivisitazione delle esperienze e degli aspetti trattati nel corso, più interessanti e significativi per la propria didattica.

Tra i traguardi che i corsisti hanno dichiarato di aver raggiunto, particolarmente rilevante, secondo me, sono stati **la disponibilità a "fare pace"** con alcuni nodi della didattica per competenze e l'apertura con fiducia e voglia di approfondire a questo importante cambiamento.

Patrizia Ruggiero, docente di sostegno della scuola secondaria di primo grado, IC " Belforte del Chienti", Roma